

con cui i Padri Redentoristi han condotto a termine i costosi lavori. Nulla han risparmiato per rendere maestosa la casa che ospita il proprio padre e legislatore. L'amore gagliardo, che non indietreggia davanti agli ardui sacrifici, è stato l'ispiratore vivo di questo monumento. L'episcopato italiano e l'anima popolare, secondo le possibilità dell'attuale crisi economica, hanno apportato con affetto il loro contributo, ed è bello che all'umile offerta del povero si sia accompagnata quella generosa del Capo del Governo Italiano.

O. G.

L'opera delle Borse di Studio

BORSE DA COMPLETARE

I - SS. Trinità	Totale L.	278,00
II - SS. Redentore	»	2800,00
III - Cuore Euc. di Gesù Somma preced. L. 7280 - Ing. Dario Maresca a mezzo del P. Corona L. 200	»	7480,00
IV - Cuore di Gesù	»	2180,00
V - Madonna del Perp. Soccorso	»	855,00
VI - S. Michele Arcangelo	»	60,00
VII - S. Giuseppe	»	10660,00
VIII - S. Alfonso (2. Borsa)	»	5400,00
IX - S. Clemente	»	180,00
X - S. Gerardo	»	2445,00
XI - Ven. Blasucci	»	304,00
XII - Sante Anime del Purgatorio	»	4410,00
XIII - M. SS. Immacolata	»	2610,00
XIV - Ven. Suor Celeste Crostarosa	»	475,00
XV - S. Gaetano	»	7530,00
XVI - Ven. Cesare Sportelli	»	150,00
XVII - Ven. Vito Michele Di Netta	»	550,00
XVIII - SS. Vergine di Pompei	»	95,00

P. GAETANO M. DAMIANI C. SS. R. - Direttore Responsabile

Con approvazione Ecclesiastica e dei Superiori

Casa Editrice « S. ALFONSO » - Dosini e Donnarumma - Pagani

S. ALFONSO

Periodico Mensile di Apostolato Alfonsiano

SOMMARIO

S. Alfonso e l'Azione Cattolica — Nuove Opere Musicali del Sac. D. Dain Cohenel — Presso il Sepolcro della madre di S. Alfonso — Intenzioni raccomandate — Cronaca Missionaria — Preghiamo per i nostri morti — Cronaca della Basilica — Cooperatori Liguorini.

S. Alfonso e l'Azione Cattolica

Le altre Organizzazioni Maschili

(Cont. v. N. preced.)

I FUCINI

Però S. Alfonso volle rompere le corna al diavolo. Bene!...

Non essendogli riuscito di organizzare direttamente, ma solo di promuovere e coadiuvare le organizzazioni degli Studenti Medi, con una sagacia e tattica ammirabile riuscì nientemeno a fondare un'ASSOCIAZIONE di... FUCINI. — spieghiamoci, di *Universitari Cattolici!*

Ci siamo. S. Alfonso sapeva con Papa Pio XI che l'avvenire poichè è nelle mani dei giovani e specialmente dei giovani studenti, ad essi si dovevano rivolgere le maggiori cure per suscitare in essi, mediante un'adeguata istruzione e pratica religiosa, quelle convinzioni e quegli entusiasmi per le grandi e sante cause della Chiesa, che, mentre saranno ad essi di presidio e salvezza nel fervore delle passioni giovanili, assicureranno all'Azione Cattolica ottimi dirigenti e militi per le conquiste future. Né sola è provvida cosa che accanto alla Università e alle pubbliche Scuole secondarie sorgano centri di Azione Cattolica, ma tali centri si debbono altresì moltiplicare in

tutti i Collegi e Case di educazione, ove appunto i giovani debbono essere istruiti, incamminati e preparati all'Azione Cattolica, in vista della loro futura partecipazione alle organizzazioni di essa, il che sarà anche un bel compimento della loro educazione cristiana.» (1)

Ci è stata necessaria quest'a magnifica citazione, per far spiccare sempre più il genio del nostro Santo nel prevenire financo tempi, poichè quel che è voto del Papa, per Lui era un programma già attuato. A fianco alle Scuole Primarie gli Oratori, a lato delle Scuole Secondarie, i diversi Istituti Religiosi avevan provveduto con adatte Associazioni interne e lui, colle Congregazioni in seno all'Università Egli crea i Fecini.

L'Università di Napoli - celeberrima in quei tempi nel mondo come quasi tutti gli Istituti scientifici del tempo, per l'amistà della Chiesa con lo Stato, dipendeva dalla Chiesa. Anche quell'Università emise in corpo il voto di difendere l'Immacolata Concezione di Maria, non ancora definita.

Ognuno capirà quanto interesse avesse l'Autorità Ecclesiastica per la formazione intellettuale non solo, ma anche e più religioso - morale della parte più eletta e più elevata della gioventù, « nelle cui mani è l'avvenire », come diceva il Papa Pio XI. Pratiche di pietà, conferenze... e specialmente gli Esercizi spirituali, tutto si faceva per essa. S. Alfonso nonostante le infinite occupazioni, trovò modo e tempo di attuare un egregio apostolato, cooperare alla formazione degli Universitari Partenopei e concorrere con essi nei limiti del possibile alla restaurazione sociale.

Infatti per l'altissima sua fama di « Uomo Santo secondo il Cuore di Dio e di Apostolo autentico », per la stima somma e per la venerazione, in cui era presso tutti: Pontefice, Sovrano, Ministri, Vescovi ecc. S. Alfonso « quasi ogni anno veniva invitato da Mons. Cappellano Maggiore a predicare la penitenza (ossia gli Esercizi Spirituali) nei pubblici Studi, cioè (nelle varie Sedi o Sezioni dell'Università). »

Predicato vi avevano prima di lui e senza gran frutto altri uomini di gran valore. (Chi non sa quanto sia difficile l'apostolato fra i giovani studenti in genere e universitari in specie

di ogni contrada, di ogni calibro, di ogni grado di superbia e spesso di corruzione ?...)

« Ma dando Egli i Santi Esercizi, si vedeva ben altra compunzione ed anche i chiostri si popolavano di giovani. Mi attestano vari vecchi confessori - è il P. Tannoia che parla - che presentavansi ai loro piedi molti giovani quanto carichi di peccati, altrettanto compunti. Mi dice Mons. Francesco Maria Carnovale, Vicario attuale di Oria, che assistendo egli tuttavia giovinetto alle prediche di Alfonso, e vedendo come spiegava con istile piano e senza violenza: E' tempo perduto, diceva tra sé, se con questo modo blando pensa il P. D. Alfonso commuovere questi macigni. Ma essendosi infine della predica, con pochi motivi, che ci dava, commossa vedevasi tutta quella gioventù (che ascendeva a migliaia) in modo che, prorompendo tutti in dirottissimo pianto, ne rimbombava dei loro gemiti quel gran salone.

« Il frutto... Tanti, ben noti per loro libertinaggio, si convertivano sinceramente, e i buoni e costumati venivan confermati nel bene e crescevano in fervore... » (1) sino a fare taluni la disciplina ogni venerdì ecc.

L'Opera compiuta

Questa testimonianza irrefutabile del primo Biografo del Santo e quella del più insigne, il P. Berthe, per quanto laconica, ci mettono al sicuro contro lo spirito critico di certuni, che forse, non sospettando nemmeno tanta attività organizzativa in S. Alfonso, che credevano soltanto un gran Santo e grande Apostolo del popolo e uno dei Dottori della Chiesa, con sorriso acerbo ci saranno andati dipingendo per un « buon narrator di fiabe » o « novelliere. » S. Alfonso dunque che « quasi ogni anno », grazie al Signore, rinnovava quei prodigi « tra migliaia » di Studenti, capiva molto bene che tutto, o quasi, sarebbe andato in fumo, se non si fosse organizzato il bene compiuto. Perciò pensò alla fine di dare una vita organizzativa agli Uuiversitari, e consigliarla almeno per gli altri. Atenei scientifici della Capitale non affidati a Religiosi, che già ben compivano l'opera loro, in vista special-

(1) Lettera di Pio XI all'Episcopato della Colombia del 14 febb. 1931.

(1) Tannoia - Vita L. II c. 90 - Conf. Berthe L. III e c. XI n. 346 - Lett. VII n. 736.

mente del bene presente e per quello avvenire nei loro paesi di origine, dove avrebbero portato dalla Metropoli incantatrice, non la corruzione e il germe di morte fisica e morale, ma il profumo liliace di Cristo e il germe di vita religioso - organizzativa veramente cattolica, divenendone essi stessi esemplari e dirigenti.

Per ciò S. Alfonso soleva dire, parlando dei nobili, dei professionisti, degli uomini di sapere e di potere, raggruppati nel nome comune di *gentiluomini*: « *Questi sono le lucerne ardenti nel luogo caliginoso, che è il popolo. Non vi è bilancia che possa contropesare il gran bene, che col suo esempio può fare un gentiluomo costumato*. » (1) Perciò nei paesi istituiva quasi sempre la *Congregazione od Oratorio dei Gentiluomini*, o simili associazioni, come ben presto vedremo.

Ora l'Associazione dei Goliardi Napoletani doveva essere il centro irradiatore, dove dovevano « *convenir d'ogni paese* » e donde dovevano diffondersi dappertutto le menti più elette, per ricevere abbondantemente lo Spirito di pietà e di sapienza ed effonderlo a beneficio altrui con un alto apostolato.

Dopo un corso di questi Santi Spirituali Esercizi agli Universitari, benedetti straordinariamente da Dio, e precisamente nella Settimana di Passione del 1757, a quei Giovani, entusiasti del loro Amico ed Apostolo, che proclamavano « *gran Santo* », desiderosi di vita migliore e di operare il bene, S. Alfonso, previe le opportune istruzioni e necessari accordi coi Superiori, dettò loro « *un regolamento di vita religioso - organizzativa* », ossia uno Statuto Universitario cattolico, ed « *essi fedeli al regolamento, tracciato da Lui, camminarono a grandi passi nella via della perfezione*. » (2)

Siamo esatti.

Non tutti gli Studenti certamente si fecero santi, nè tutti potevano o volevano sottomettersi al « *dulce pondus* » e al *jugum suave* » della vita organizzativa, benchè ne subissero la benefica influenza. Però un magnifico nucleo; l'ha detto il P. Berthe, restò fedele all'opera del Santo. Comunque l'Associazione *Fucina era compiuta*; essa aveva spalancato le porte e le braccia materne ai « *giovani di buona volontà* »; essa si era senz'altro incamminata entusiasticamente nelle magnifiche vie dell'Azione Cattolica.

Qui qualche profano, che poco ci avrà seguito, o poco è addentro allo spirito, alla missione providenziale e al piano restauratore della società attraverso le Organizzazioni di A. C. del nostro S. Alfonso, non comprenderà certamente il valore di quelle scultorie parole del Berthe, e forse potrà confondere parole e fatti. S. Alfonso ha fatto molti *Regolamenti* (o Regole), di cui alcuni ci restano, mentre buona parte, ch'Egli dettava qua e là, sono andati dispersi. Questi regolamenti sono di *due specie*, di differenza essenziale: 1) *Regolamenti di vita privata*, (1) che ordinariamente stampava in calce a qualche opera ascetica o mandava per lettera, come il Regolamento di vita di un Cristiano, di un padre di famiglia, di un giovane, di una giovinetta, di una religiosa, di un sacerdote ecc. 2) *Regolamenti di vita organizzativa o sociale*, che o stampava a parte, come cosa a sè, ovvero lasciava manoscritti nei diversi luoghi alle associazioni interessate, senza curare di serbarsene copia, ovvero disseminava nei luoghi opportuni nelle varie sue Opere, o finalmente dava incarico ad altri di stenderli secondo uno schizzo manoscritto o convenzioni orali, come soleva fare col V. P. Sarnelli, interprete fedele e coadiutore infaticabile del Santo. (2)

Ora non v'ha dubbio che il regolamento di vita per gli Universitari sia del secondo genere, cioè organizzativo - sociale, e il contesto lo conferma, « *essi - gli Universitari, - (non singolarmente, ma collettivamente; chi poteva controllarli singolarmente?) fedeli al regolamento, tracciato dal Santo ecc.* » Anche il Tannoia vi fa allusione nel luogo citato.

(1) Confr. *Regolamento di vita di un Cristiano - Marietti Opera Omnia Vol. I - Altro Regolamento di vita di un Cristiano in compendio, ivi Regole per ben vivere, ivi Massima per direzione di un'anima, ivi Regole di spirito per un Sacerdote* ivi Vol. VII p. 856, 359. *Regole di vita di una Religiosa* ivi. Vol. IV p. 302 - *Regolamento di vita ad un giovane*. Lettere: Vol. II n. 707 - *Regolamento per una monaca* Lett. Vol. I. 42 52, 58 ecc. II, 358 - *Regolamento per un Sacerdote* Lett. Vol. III 549. - *Regolamento per un padre di famiglia* Lett. Vol. I 571, Vol. II 209. Confr. Istruzione al Popolo IV Precetto - *Regolamento per un giovane nell'elezione dello Stato* Lett. Vol. II, 226 ecc. ecc.

(2) Confr. *Regolamento per Seminaristi - Marietti Vol. III* Confr. ivi Selva p. III c. VIII ecc. *Glorie di Maria in fine su varie Regole per le Associazioni dei Gentiluomini, Giovannette, Giovani, Pignolini, Chierici inviate ai Parrocchi, da Vescovi*. Lettere Vol. I. n. 348, 360, 369, 390 ecc. *Regolamento per il Governo di un Monastero* I p. 75 Confr. Marietti Vol. IV, p. 677 - Sarnelli Eccl. Santif. e Mondo Rif. C. C. Confr. Berthe n. 708 ecc. ecc.

(1) Tannoia L. II c. 53.

(2) Berthe L. III c. XI.

Poi basta portarsi col pensiero al tempo del Santo, specialmente dopo la sua campagna pro Azione Cattolica, per osservare un fervore, un entusiasmo straordinario per le organizzazioni, a Napoli in particolare, facile emula anche allora (e forse più di ora) di Roma e di Milano.

Peccato che come questo altri Regolamenti (o Regole) del Santo non siano giunti sino a noi, e che pochissimo sia stata studiata e descritta l'attività organizzativa del Santo, nemmeno dai contemporanei. Anzi, positivamente si è da qualcuno voluto servire del Nome del Santo per farne a meno dell'Azione Cattolica, per bearsi e cullarsi nella soffice poltrona del «dolce far niente», gettando, con ipercritica ignorante, ontà sul volto del più grande Restauratore della Società nel secolo XVIII.

Ma finalmente finiamola per sempre con costoro: li onoriamo citandoli, il che non si deve.

S. Alfonso adunque fondò l'Associazione Fucina. Ed Egli che conosceva uomini e cose, sapeva su chi fidarsi, perchè anche quest'Opera, come le precedenti, potesse sicura avanzarsi nella vita religioso - sociale. Il Cardinale Sersale, suo Compagno e Amico, il Cappellano Maggiore, suo Coadiutore Missionario nei paesi suburbani di Napoli, i Professori, buona parte Sacerdoti e suoi Ammiratori, ... gli davano pieno affidamento che per loro cooperazione e assistenza i Fucini avrebbero compiuti prodigi.

Perciò lasciandoli in «buone mani» Egli umile e modesto tornò tra i Suoi all'ombra della Cella, contento d'aver aperta una nuova via nella società al trionfo di Cristo Gesù Re, felice di poter lasciare agli altri raccogliere i frutti e gli allori.

S. Alfonso Modello e Patrono dei Giovani

Il giovane è fortemente generoso: ama con riconoscenza e giammai dimentica il bene, che gli si fa, pronto in ogni occasione a dimostrarlo nel modo più entusiastico e solenne. Ci appelliamo ai loro educatori, e in tema di Azione Cattolica, ai Mons. Pizzardo, Sargolini, Collano, Pini, Bertoncello, Figna, ecc. ai Sigr. Pres. Colombo, Corsanego, Pericoli, Iervolino, Gedda, Palmieri ecc. e all'infinità degli Assistenti Ecclesiastici e Dirigenti passati e presenti dei nostri cari Giovani Cattolici e Fucini.

Questa esplosione universale di riconoscenza non mancò neanche all'Apostolo della Gioventù in genere e Studiosa in

particolare, a S. Alfonso. Anzi il loro amore, il loro entusiasmo, mutato poi in venerazione profonda, non si spense, nè si spegnerebbe nei secoli. Anzi non uno, ma centinaia e migliaia avranno mirato e mirano in Lui, oltre l'Apostolo, il loro Santo, il loro Modello, e con fiducia filiale lo invocano loro Patrono nella lunga, tediosa e difficile carriera degli studi vanno superbi ed entusiasti nel mirare il loro Patrono, che nel breve periodo di *sedici anni*, è già uno *studente universitario perfetto*, il quale con ammirabile ed inaudita competenza compie in detto tempo il *curriculum studiorum*, dottorandosi in ambo i diritti, canonico e civile, associando e fondendo in sé con meravigliosa assimilazione il *Verum* e il *Bonum*, e dimostrando praticamente a tutti, che non solo si può, ma si deve *congiungere* nel proprio spirito «in casto connubio» la *Religione* e la *Scienza*, la *virtù del cuore* e il *lume della mente*, e che il *Deus scientiarum Dominus* è anche il *Deus omnium virtutum abyssus*.

Forse pensavano a tutto questo i *Giovani Universitari Cattolici del Circolo di S. Sebastiano di Roma*, quando con un esempio unico e degno di ogni plauso organizzarono nel «*Secondo Centenario della nascita di S. Alfonso*» (1696 - 27 settembre - 1896), e promossero a proprie spese e col loro affettuoso entusiasmo una SOLENNE COMMEMORAZIONE IN ONORE DI S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI, da essi ormai considerato quale valido Patrono, la quale culminò nella solenne tornata accademica, tenuta nell'Aula Magna della Cancelleria Apostolica, sul cui ingresso leggevasi scritto:

IL CIRCOLO ROMANO DI STUDI «S. SEBASTIANO»

COMMEMORA SOLENNEMENTE IL SECONDO CENTENARIO DELLA NASCITA DI S. ALFONSO M. DEI LIGUORI



Fu quello un omaggio al glorioso Santo? Sì.

Fu un tributo di cuori e di allori? Sì.

Ma più di tutto fu un attestato solenne e pubblico di riconoscenza e di gratitudine al Santo Dottore, che di tanto benefico

influsso e di tanto ausilio superno è largo con la Sua eternamente cara Gioventù Studiosa.

In un magnifico articolo infatti « *L'Esempio Giovanile di S. Alfonso* » l'egregio avvocato Rulo Agostino Ermini - proponeva il Santo quale « *esempio efficace ai giovani italiani* », descrivendone la grande attività e le esime virtù del decennio di vita giovanile 1716 - 1726 - « *come il più efficace, salutare e simpatico esempio della Gioventù Studiosa.* » (51)

Nella grande Aula della Cancelleria Apostolica adunque fu eseguito uno scelto programma lirico - musico - commemorativo; e con la « lucida », smagliante ed elevata parola del Cardinale Lucido Maria Parocchi, Vicario di Sua Santità nel suo Discorso Commemorativo Ufficiale e la sceltissima musica fra cui il « *Duetto tra l'anima e Gesù* » dello stesso S. Alfonso - diretta dall'incomparabile Maestro Moriconi, si conclusero le Solenni Onoranze Commemorative, promesse e vigilate da un Comitato Onorario ed Esecutivo di Uomini eminenti e animate sempre dall'entusiasmo e dall'attività proverbiale dei bravi Goliardi Cattolici. Ma quella non fu che la conclusione di un vasto programma commemorativo, che cominciò a *Marianella* di Napoli, Culla del Santo, dove tra mille « bandiere e ori fiamme di Società Cattoliche » s'inaugurò una « *lapide marmorea commemorativa* »; Si susseguirono solennissime funzioni quivi, a Paganì, a Napoli, a Roma ecc. per tutto l'Anno Giubilare; fu dovunque ricordato con articoli su « *Gioventù Nova* », organo del Circolo Universitario, con la ristampa dello « *Spirito di S. Alfonso* » del Rev.mo P. Celestino Berruti e del « *Saggio Storico* » delle Opere di S. Alfonso del Prof. Candido Romano, con discorsi e conferenze d'illustri Oratori, con medaglie - ricordo, con pranzi gratuiti ai poveri dei vari Rioni di Roma, a cui si regalava in fine un *Massime Eterne* del Santo. Si volle infine dai Giovani Fucini perpetuare e l'amore e l'entusiasmo e le grandi onoranze con un ben riuscito *Numero Unico illustrato*, col concorso di Uomini eminenti del Sacerdozio e del Laicato Cattolico. (2)

Il quale comincia, dopo la Dedicà al Santo, con le ispirate ed eleganti parole esortative dell'Immortale Papa Leone XIII,

che tanto da vicino volle partecipare alla *Solenne Commemorazione*, con le quali parole noi poniamo termine a questo capitolo, implorando dal Suo Successore Magnanimo, Pío XI, il Papa dei Giovani, che voglia ufficialmente dare S. Alfonso quale PATRONO degli Universitari Cattolici, come Leone XIII lo proponeva loro a MODELLO -

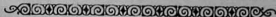
INCRESCANT GRATA BONORUM STUDIA IN ALPHONSI LAUDIBUS EXORNANDIS SICUT BENEFICIA INCRESCUNT A DOCTRINA, CARITATE SANCTIMONIA EIUS PROPECTA.

Ex aedibus Vaticanis

Pridie id. nov. MDCCCXCVI

LEO PP. XIII

P. A. S.



Nuove Opere Musicali del Sac. D. Dain Cohenel

L'instancabile e valente musicista Cohenel, di cui altre volte si è scritto in questo periodico, ha dato ultimamente alla luce due altri poderosi Opuscoli, contenenti l'uno « *Due Messe solenni pastorali, e Motetti per il Natale* », - l'altro « *Le Stazioni della Via Crucis, e Le Ore di Maria Desolata* ».

Si rileva, come nelle altre sue composizioni, la nota sentimentale liturgica che tocca il cuore, e raccoglie lo spirito nella dolcezza della melodia e del complesso armonico.

Le « *Due Messe Pastorali* » - i Due Motetti per il Natale, sono per cori di una o due voci uguali o miste, con accompagnamento di Organo o di Armonium, intrecciate con melodie gregoriane e pastorali, di una vivacità e soavità idillica, quasi pastorelli e angeli intorno alla grotta del S. Bambino.

Liturgicamente liriche, e ricche di commoventi espressioni per la bellezza del canto e per la semplicità delle modulazioni sono « *Le Stazioni della Via Crucis e Le Ore di Maria Desolata* », per cori di una o due voci uguali o miste, pare con accompagnamento di Organo o di Armonium. Con esse si accompagna devotamente il Cristo verso il Calvario e si assiste con la Madre alla tragedia divina, senza la distrazione di troppi abbellimenti melodici o fragori armonici.

Le raccomandiamo vivamente queste Opere di grande effetto per le funzioni liturgiche ai Signori Organisti ed ai Maestri di Scholae Cantorum di Istituti, e di Collegi.

Per ordinazioni rivolgersi: **La Rovere - Vico Lungo S. Agostino degli Scalzi, N. 6. - Napoli (142), e presso le principali Librerie.**
Conto Corr. Postale N. 6 - 7017 intestato a « *Sac. Salvatore La Rovere.* »

(1) Numero Unico sul « *Il Cent.* della Nascita di S. Alfonso M. de' Lig.» ecc. pag. 31-33.

(2) Vedi numero Unico - In fine cronaca.

Presso il sepolcro della madre di S. Alfonso

Seguendo le tracce del P. Tannoia nei primi suoi due libri di memorie sull'Istituto Redentorista a me pare che si riesca agevolmente a ricostruire un edificante disegno di vita intorno all'oriunda brindisina D. Anna Cavallieri, (2) madre fortunata di S. Alfonso. Ad allargarne le linee e a consolidarle giovano assai gli accenni che s'incontrano tanto nell'epistolario familiare del santo Dottore quanto negli atti processuali relativi alla sua canonizzazione. La raccolta organica di questi elementi sparpagliati trarrebbe, con un debito sviluppo, dal silenzio una figura muliebre, meritevole di venerazione e d'imitazione. L'articolo, che il P. Santonicola pubblicò nel passato autunno sull'Osservatore Romano, crescerà avviandosi lietamente ad un racconto grazioso?

Prima d'inoltrarmi nell'indagine sepolcrale rammento qualche notizia di D. Anna, attingendo nel suddetto storiografo settecentesco, il quale verso il 1750 si recò apposta a Napoli per conoscerla. - Essa fu donna di alta e schietta pietà, sposa intemerata, madre amorevole e nell'ultimo decennio vedova umile e generosa. Nemica del lusso, del teatro e del salotto, amava come una religiosa claustrale il raccoglimento interiore, sorgente di casti e nobili pensieri. La chiesa era il ritrovo del suo spirito anelante alle promesse eterne e il focolare domestico era il nido del suo cuore. Cristiana di vecchia tempra non sciupava il tempo in letture frivole, fornite dal Metastasio e dagli altri arcadi; dopo le faccende e la preghiera leggeva invece gli scritti agiografici, il Rossignoli, il Cattaneo, ecc., che le andava indicando il figliuolo santo per guidarla verso le vette ardue dell'eroismo. Scrupolosa nell'osservare l'astinenza mai dispensavasi, anche nell'età cadente, dai digiuni ecclesiastici: usava anzi a guisa d'una suora di penitenza il cilizio e la disciplina. Non trattavasi d'una devozione superficiale velata di malinconia mistica od importuna, fiorita al margine del sentimento! Questa genuina filotea che riguardava la Messa come il sole della sua giornata, ritrovava nella recita del Breviario la rugiada rinfrescante il cammino spirituale. Ed era una recita giornaliera, simile a quella dei sacerdoti, come at-

testa in una sua deposizione giuridica il P. Caprioli. Forse adattavasi al Calendario liturgico della Reale Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia, a cui era iscritto il marito D. Giuseppe. - L'orazione però non le pigliava talmente il tempo da farle obliare qualche sacrosanto dovere del Vangelo. Voglio dire che D. Anna non rimaneva sempre tappata in camera, là nel palazzo, che vedesi tuttora a via S. Maria ante saecula, n. 3, ma spoglio del primitivo splendore e non poco trasformato. Usciva nel pomeriggio, senza ciprie e senza belletti, per recarsi sotto il tetto oscuro e lercio dei poveri, gentile dispensatrice di denaro, di cibo e d'idee cristiane. Modesta nel vestito non somigliava a nessuna delle odierne dame filantropiche, che non è raro ancora incontrare sì coperte di stoffe chiosasse che ti danno l'immagine di vere maschere carnevalesche... Ah! insomma la figlia di D. Elena di Avenia, nelle cui vene scorreva sangue spagnuolo, era una discepolo degna di S. Alfonso, il più celebre maestro spirituale di quell'epoca, che si dimenava tra i flutti torbidi di Giansenio e di Molinos.



Nel novembre del 1755 D. Anna ammalò gravemente. S. Alfonso, prossimo a raggiungere Benevento con 17 missionari, spinto dall'affetto filiale devì la strada e si diresse a Napoli. Un giorno in uno slancio di gratitudine aveva detto: «Quando morì mio padre (1744), feci il sacrificio di non andare a casa; ma quando saprò mia madre in fine di vita, se non mi sarà assolutamente impedito, non avrò il coraggio di non volare al suo letto, per assisterla nei suoi estremi momenti.» Difatti accorse al capezzale materno e vi restò tre giorni. Come S. Agostino e S. Monica morente ad Ostia, anch'essi parlarono delle gioie celestiali, affacciandosi all'eternità con accese brame. Poi il figlio commosso amministrò alla mamma tranquilla gli ultimi sacramenti: le chiese la benedizione e partì con l'augurio dell'incontro nel paradiso. La venerabile nobildonna si spense nelle prime ore del 28 novembre. Era l'alba, una di quelle albe chiare e miti, che rendono tanto delizioso il soggiorno autunnale sulla riva partenopea.

Ma quanti anni contava?... Dove fu seppellita?...

I biografi alfonseiani sono d'accordo tra loro circa l'anno ed il mese, in cui accadde il transito sereno di D. Anna, cioè il novembre del 1755: oscillano all'opposto riguardo all'età. Il P. Giat-

(1) In altra occasione parlò del sepolcro del padre di S. Alfonso.

(2) D. Anna Caterina era figlia di D. Federico Cavallieri e D. Elena d'Avenia.

tini postulatore scriveva nel 1816 che la piissima genitrice di S. Alfonso morì, avendo « già oltrepassato l'anno novantesimo », il menzionato P. Caprioli afferma che il decesso avvenne a 94 anni, il P. Berthe a 85... Ecco un numero che va accertato in base a documenti coevi sicuri. - L'atto di morte segnato al foglio 112, a tergo, del *Liber XI defunctorum venerabilis ecclesiae S. Mariae Virg.* di Napoli c'informa: « A venti otto 28 novembre (1) mille settecento cinquanta cinque 1755. - D. Anna Cavaliere vedova di D. Giuseppe Liguoro di anni 90 dopo haver ricevuto li SS. Sacramenti della santa madre Chiesa cattolica ed apostolica romana morta a' 28 detto e sepolita alla Congregazione di Monte Calvario ». Si può ricevere come esatta la cifra di 90 anni?... Non credo: il Parroco non pretese di scrivere una data precisa. Dalle domande fatte ricavò soltanto quella approssimativa. Evidentemente non pensò a controllare il libro battesimale della parrocchia di origine. Pasini - Frassonì in uno studio genealogico, poco critico, asserisce che D. Anna nacque il 24 novembre del 1670. Gli si può credere, in questo caso; confesso dal canto mio di non esser ancora pervenuto a rintracciare negli archivi la nota manoscritta per una documentazione esauriente e decisiva. Ammettendo la veridicità di questo scrittore, dobbiamo concludere che solo il P. Berthe ha ragione, mentre gli altri hanno sbagliato.



Che cosa è la Congregazione di Monte Calvario, ove fu sepolta D. Anna?... E' una delle più antiche ed illustri corporazioni pie della città di Napoli, come leggesi nel brevissimo cenno storico stampato dalla tip. Confalone 1931. Eretta nel 1579 dagli aristocratici d'Avalos, De Lanoy, Orsini e De Gennaro, stimolati dall'operoso minorita P. A. d'Elia, guadagnò tosto le simpatie di Filippo IV e poi di Carlo III. Il titolo, che conserva anche oggi, è il seguente: *Reale augustissima arciconfraternita della SS. Concezione e Purità di Maria dei nobili di Montecalvario*. (2) Aveva per emblema quello stesso della famiglia regnante, la quale sti-

(1) Il P. Henze nel giornale del 1932 scriveva: « Anna Cavallieri... mortua vel exstincta somnris vel incunctis decembris » - ormai l'ipotesi, avanzata giudiziosamente, non regge più per la prova allegata.

(2) Per accedere alla suddetta Congregazione occorre mettersi su via Roma, percorrere la traversa Montecalvario e arrivare alla piazzetta omonima: al fianco sinistro della chiesa della SS. Concezione sorge lo storico luogo, aperto solamente nelle ore mattutine di ogni III domenica del mese.

malesi onorata di esser in capo all'elenco degli ascritti: I Papi l'arricchirono d'indulgenze e vollero anch'essi appartenervi. Sua Santità Pio XI vi si iscrisse nel 12 ottobre 1925. Le rivoluzioni del secolo scorso e il successivo incameramento delle rendite vistose rapirono alla nobile Congregazione la fisionomia primitiva... Ma nel '700 era in pieno vigore: i signori napoletani ambivano di esserne Confratelli godenti. - Il fratello di S. Alfonso D. Ercole non tardò ad implorarne l'ammissione. Ecco quanto scriveva nel 1751: « All'Eccell. mi Sig. Governatori della R. Arciconfr. dell'Imm. Concezione de' nobili di Monte Calvario. - D. Ercole de' Liguoro Patrizio napolitano avendo preinteso le grandi indulgenze e suffragii che godono li Fratelli di detta vener. reale Arciconfr. desiderando d'essere apparte di dette indulgenze e suffragii supplica pertanto l'Eccellenze vostre a volerlo ammettere nel numero de' Fratelli in d. reale Arciconfraternita ricevendolo a grazia qua Deus... » (C. vol. 66, *Memoriali per l'ammissione dei Fratelli dal 1736 al 1776*, mem. 77: Arch. loc.). La richiesta fu presa in considerazione e venne redatto questo ordine: « Li Sig. Fratelli Principe Lancelotti e Principe di Castelicale s'informino se al supplicante li concorrono tutti li requisiti che si ricercano dalle nostre costituzioni e ne facciano relazione in scriptis. - Dalla nostra Congreg. ne li 3 agosto 1751. - Il Duca della Grottolella, il Principe di S. Gervasio, il Duca della Bonea, il Duca di Minervino, il Marchese di Pieschicci. (lb.). Nel vol. 86, *Intervento dal 1748 al 1755*, fol. 74 a tergo, e 75 è notato accuratamente: « A 22 agosto 1751 per esser IV Domenica di d. mese si fe' congregazione con l'esposizione del Venerabile, sermone e ricezione di Fratelli... In detto di si bussò il Sig. Ercole di Liguoro per fratello, il medesimo fu incluso con pienezza di voti e nel medesimo tempo fu vestito co' li soliti requisiti. » Dal medesimo manoscritto appare la diligenza di D. Ercole nel frequentare le varie tornate, per es. il 12 dicembre 1751, il 22 febbraio 1752, ecc. Sembrami che D. Anna non vi fosse associata: del resto nel copioso archivio non ho trovato cataloghi di consorelle prima dell'800. Probabilmente allora i privilegi degli ascritti maschili erano estensibili al ramo femminile nella stessa famiglia. Comunque il risultato delle mie ricerche è questa laconica notizia, contenuta al fol. 94 del vol. 63, *Libro dei morti - Esequie dal 1737 al 1762*: « Oggi che sono li 28 novembre [1755] la nostra Congregazione fe' l'esequie della Sig. D. Anna Cavaliere madre del Sig. D. Er-

cole di Liguoro nostro fratello... E si è seppellita nella Terra Santa.»

Nella cripta dunque sottostante alla sede di questa Congregazione venne sepolta la madre di S. Alfonso. Dopo aver rovistato nei manoscritti dell'archivio, mi avvio verso di essa in compagnia del custode, munito di una fiaccola. Discendendo nell'oscuro sepolcreto avverti l'aria grassa e greve degli ipogei. Giuntovi scorgo lungo le pareti del sotterraneo gran numero di loculi, senza epigrafe. Ora son vuoti, eccetto qualcuno; le ossa che vi erano state deposte religiosamente nel passato, sono state da non molto trasferite a Poggioreale, ove la Congregazione di Montecalvario ha una particolare cappella funeraria. Nel calendario della medesima pubblicato nel 1936 leggo a pag. 6 quest'avvenimento: «aperta in ogni primo lunedì di mese, dalle ore 10 alle 13, per la visita ai Morti, celebrandosi una Messa alle ore 11, in suffragio di tutti i defunti ivi sepolti.» E' in un angolo di Poggioreale che le ossa di D. Anna Cavalieri han trovato il loro riposo definitivo: di lì parlano ai superstiti rimembrando la madre di un santo, la quale fu «lucidissimo specchio d'ogni cristiana virtù alle dame napoletane.» (1)

P. O. GREGORIO

(1) Quest'alto elogio leggesi nella vita del fratello di D. Anna, Moss. Emilio Giacomo Cavalieri, vescovo di Tola (Napoli, 1741).

INTENZIONI RACCOMANDATE

Raccomandiamo alle preghiere dei nostri pii lettori: la Chiesa, — il Sommo Romano Pontefice, — l'Italia, — il Clero e gli Ordini Religiosi, — i nostri Missionari, — 28 infermi, — 8 conversioni, — 7 famiglie dilacerate dalla discordia, — 13 Comunità, — 27 affari importanti, — 5 missioni, — 5 concorsi, — 10 riconciliazioni, — 26 vocazioni religiose, — differenti grazie spirituali e temporali, — tutte le persone che si sono raccomandate alle nostre preghiere ed invocano il Patrocinio potentissimo di S. Alfonso.

Preghiamo i nostri lettori di voler recitare tre Gloria Patri a S. Alfonso per tutte queste intenzioni.

CRONACA MISSIONARIA

I calori di maggio annualmente riconducono al chiostro le nostre falangi missionarie, slanciate nelle altre stagioni sui monti e al mare in cerca di anime. Ad ottobre il riposo è finito. Compiuti dieci giorni di esercizi spirituali, i nostri Padri escono dalla quiete del Collegio e scendono ritemprati in campo per l'espansione del regno di Cristo. Essenzialmente apostolico l'Istituto Redentorista ha per scopo di continuare sulla terra l'opera grandiosa della Redenzione mediante le Missioni e lavori consimili. Le Missioni nel concetto di S. Alfonso debbono riuscire come altrettante battaglie ingaggiate contro il peccato. La strategia è tuttora quella antica, dimostratasi assai eccellente per risultati copiosi, alle volte senza esagerazione sbalorditivi. Questi infaticabili araldi assaltano le borgate con una serie ben disposta di prediche e d'istruzioni, rese attraenti da caratteristiche funzioni: le popolazioni scosse alla memoria delle Massime eterne, rapite dalla meditazione della Passione di Gesù, colpite dalla misericordia materna della Madonna, in folla si presentano al tribunale di penitenza, decise di vivere in armonia coi doveri cristiani. Alcune Missioni assumono un aspetto veramente epico, a testimonianza dei nostri veterani, sempre attaccati al metodo primitivo, che reca impresso il sigillo di benedizionali centenarie, sgorgate dalla fonte inesauribile della grazia divina.

La prima campagna dei nostri Missionari iniziata in autunno giunge sino al tempo quaresimale, che per essi non è sosta, ma fatica ugualmente apostolica di Esercizi spirituali predicati al popolo. Ma le Missioni nel senso classico si riprendono dopo Pasqua. — E' qui una rassegna rapida, un appunto cronistico dei lavori svolti in un quadrimestre. Uno stuolo di 15 Padri, suddiviso in piccoli gruppi, ha lavorato complessivamente 128 giornate, evangelizzando paesi di cinque diverse provincie situate nella Campania (Napoli - Salerno - Avellino) e nella Calabria (Catanzaro - Cosenza). Il numero delle anime, a cui è stato predicato Gesù Crocifisso, ascende a 13950. A contatto di questi pii ed umili operai della Redenzione, quanti svariati han ritrovato il cammino della Fede, quanti cristiani tiepidi sono stati destati dal loro torpore, quanti altri si sono andati a rifugiare nei conventi, cupidoli solo della bellezza eterna, che mai intristisce!...

1. *Colosimi* (Cosenza) Diocesi di Nicastro, dal 19 ottobre al 1 novembre 1936. — Dai PP. Di Nonno, Palmieri, Fattoruso. — Abitanti 500.

2. *Motta S. Lucia* (Catanzaro) Diocesi di Nicastro, dal 2 al 15 novembre 1936. — Dai PP. Di Nonno, Palmieri, Fattoruso. — Abitanti 1800.

3. *Torça* di *Massalubrense* (Napoli) Diocesi di Sorrento, dal 3 al 18 novembre 1936. — Dai PP. Pirozzi, Di Spirito, Di Nola. — Abitanti 1200.

4. **Rutino** (Salerno) Diocesi di Vallo Lucano, dal 4 al 19 novembre 1936. - Dai PP. Martino P., Santonicola, Loffredo. - Abitanti 1400.
5. **Gasperina** (Catanzaro) Diocesi di Squillace, dal 22 novembre al 7 dicembre 1936. - Dai PP. D'Elia, Di Nonno, Fattoruso, Di Florio. - Abitanti 1000
6. **Monticelli** (Salerno) Diocesi di Salerno, dal 29 novembre al 13 dicembre 1936. - Dai PP. Valentino, Martino P., Santonicola. - Abitanti 350.
7. **Striano** (Napoli) Diocesi di Cava e Sarno, dal 9 al 23 dicembre 1936. Dai PP. Grimaldi, Pirozzi, Loffredo. - Abitanti 2000.
8. **S. Eustachio** (Salerno) Diocesi di Salerno, dal 9 al 23 dicembre 1936. - Dai PP. De Ruvo, Di Spirito, Di Nola. - Abitanti 800.
9. **Cirella** (Cosenza) Diocesi di S. Marco e Bisignano, dal 4 al 17 gennaio 1937. - Dai PP. Grimaldi, Di Nola, Loffredo. - Abitanti 900.
10. **Montefalcione** (Avellino) Diocesi di Benevento, dal 21 gennaio al 9 febbraio 1937. - Dai PP. Grimaldi, Di Simone, Di Nola, Loffredo. - Abitanti 4000.

..

La grande Missione di Corato nelle Puglie, incominciata il 7 gennaio 1937 e terminata il 28, merita una menzione più particolare. Riproduciamo la relazione comparsa sul quotidiano *"Avvenire d'Italia"*, (27 gennaio, pag. 4):

"Accolti alle porte della città e ossequiati dal Rev.mo Capitolo ivi convenuto con le insegne capitolarie, preceduti da tutte le Confraternite i Padri Missionari hanno fatto il loro ingresso nella città fra due file di popolo devoto. Nel Duomo erano ad attendere i Padri Missionari Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo D. Giuseppe Maria Leo e tutte le autorità civili e militari. Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo rivolgeva il suo saluto ai RR. Padri e esortava il popolo di Corato ad approfittare di questa grazia straordinaria della Missione che Iddio elargiva alla città di Corato. Indi saliva il pergamo il Padre Provinciale dell'Ordine P. Biagio Parlatto, che ringraziava le autorità Ecclesiastiche, civili e militari, e tracciava il programma della Santa Missione.

Dal Duomo i 18 Padri Missionari si smistavano in numero di tre e di quattro per le varie parrocchie ove, si apriva ufficialmente la Santa Missione.

Tutti i giorni il popolo ha corrisposto con vero entusiasmo e fede e tutte le chiese sono state sempre gremite di fedeli avidi di ascoltare la parola dei Missionari.

Si sono svolti anche corsi di predicazione speciale fra cui degni di ricordo: quello tenuto dal Rev.do P. Mazzei ai Sacerdoti ed ai genti-

luomini dal P. Provinciale alle Scuole del Liceo Ginnasio e ai vari collegi di Professori; alle organizzazioni di Azione Cattolica Femminile, ecc.

Si sono avute varie comunioni generali per i diversi ceti di persone riuscite veramente fruttuosissime per la moltitudine dei partecipanti, quella dei bambini e delle bambine, delle giovani, degli alunni delle Scuole di Ginnasio Liceo o avviamento Professionale; quella delle madri, e finalmente quella numerosissima degli uomini; e quella commoventissima degli infermi; caratteristica la Processione dei bambini. Il ricordo della S. Missione rimarrà indelebile nella mente e nel cuore dei Coratini in una vita rinnovata e perfezionata nel bene.

Fra gli oratori dobbiamo ricordare con ammirazione oltre che il Padre Biagio Parlatto, Provinciale e Superiore generale della Missione in Corato, e il Rev. Padre Michele Mazzei, Consultore Generale dell'Ordine, anche il P. Vito De Ruvo, Procuratore Provinciale; il P. Raffaele D'Elia, Superiore del Collegio di S. Andrea Ionio (Catanzaro) e il P. Tommaso Pascale, Superiore del Collegio di Scala (Salerno), nonché tutti gli altri Padri che con la loro apostolica parola hanno saputo trasfondere nel cuore dei fedeli il loro amore a Gesù Redentore e a Maria SS.ma nostra corretrice.

Preghiamo per i nostri morti

Vagani - Michele Amodio fervente cristiano e commerciante onestissimo. Padre diligente educò i suoi sei figliuoli nel santo amore e timore di Dio: ne consacrò volentieri il secondogenito al glorioso S. Francesco di Paola, nell'Ordine dei Minimi, e anelava la bella consolazione di vederlo presto Unto del Signore. Ma una grave, inesorabile malattia gli ha schiusa immaturamente la tomba a soli 59 anni, lasciando nel grave lutto la desolata Consorte, i figliuoli e le figliuole inconsolabili. Sopportò i dolori della penosa infermità con edificante rassegnazione cristiana, e con la serenità dei giusti volò al Cielo il 21 Febbraio.

Ne raccomandiamo l'Anima benedetta a tutti gli Amici di S. Alfonso, implorando dalla Bontà divina il riposo sempiterno al caro estinto, e conforti celesti alla famiglia desolatissima, tra cui ricordiamo il giovane Ferdinando che, col suo zelo, cooperava efficacemente alle nostre Opere catechistiche.

Montagano - Signora Maria *Luigia Di Nonno Lanese*, madre del nostro Confratello P. Di Nonno Giovanni. Donna di spiccata rettitudine e di costante pietà soda, ebbe per suo culto speciale la divozione del Cuore SS. di Gesù, e della SS. Vergine Addolorata. - Madre esemplare e adorna di rare virtù familiari e civili, ebbe molti figliuoli che educò religiosamente e fra essi due Sacerdoti. - La sua morte fu quella dei giusti, placida, serena, tranquilla, illuminata dalla visione del Paradiso ove il Signore amorosamente l'accoglie tra le sue braccia, volando al Cielo la sera del 21 gennaio, nella tarda età di 91 anni.

Vagani - Giovanni Accadia, notissimo commerciante. Col suo gran cuore fu di grande aiuto alle classi lavoratrici. La sua morte inaspettata avvenuta, il 13 febbraio, rampiange non solo la famiglia desolatissima, ma ancora largo stuolo di beneficiati. Il Signore gli conceda il riposo sempiterno.

Cronaca della Basilica

(Gennaio - Febbraio)

Gennaio

Il 1. dell'Anno e il Cuore di Gesù

Il primo Venerdì del Mese, sacro al Cuore di Gesù, nel gennaio di quest'anno è coinciso col Capodanno. Ciò valse per celebrare la Funzione riparatrice con fervore insolito e con maggiore efficacia.

Sul presbitero della Basilica era esposta la statua del Cuore di Gesù: alle 8 cominciava la Messa: eravi numeroso popolo.

Nel fervorino prima della Comunione, si faceva notare la bella coincidenza, invitando opportunamente al *rimpianto* e alla *risoluzione*. In ogni Capodanno si rimpiangono le deficienze dell'anno tramontato, e si risolve per l'anno che comincia. Tutto ciò era bello farlo ai piedi del Cuore di Gesù, la cui devozione è riparazione ed è consacrazione. Chi rimpiange *ripara* - e chi risolve per una vita nuova compie la più efficace *consacrazione*.

La Befana e le Scuole Catechistiche

La scuola catechistica femminile costa di 208 ragazze, divise in 8 classi: 5 inferiori, 3 superiori. La scuola maschile costa di 111 ragazzi, divisi in 6 classi.

In quel giorno le due scuole, manco a dirlo, erano al completo, e a tutti indistintamente venne distribuita la befana, consistente in confetti e altri dolciumi.

Non si descrive l'entusiasmo dei frugoletti, e delle irrequiete farfalle...

Una parola però di meritato plauso, va detta alle Zelatrici Maestre, e alla Cassiera Signa Armida Desiderio. Non è soltanto il largo contributo di energie personali che si ammira, ma anche il generoso contributo pecuniario. - La Cassiera ha dovuto pensarci due volte per ammanire le grosse ceste di doni!

Febbraio

Colla Quaresima, che in quest'anno è cominciata assai precocemente, nella Basilica si diede inizio alla predicazione quadragesimale festiva con opportune istruzioni,

La sera però precedente alle Ceneri si tenne l'Ora di adorazione riparatrice nella Chiesina della Congregazione degli uomini.

La modesta funzione era ordinata a tenere gli uomini specialmente accanto di Gesù Eucaristia, in quella mezza giornata nella quale si crede lecito potersi abbandonare a qualunque sorta di divertimento; ma insieme agli uomini intervennero pure in gran numero delle donne, cosicché la Chiesina era al completo.

Prima della Benedizione col SS.mo disse il M. R. P. Provinciale belle parole di chiusura.

Pellegrini alla Tomba di S. Alfonso

In entrambi i mesi, e malgrado i rigori della stagione, può dirsi che in nessun giorno sono mancati devoti visitatori a venerare le sacre Reliquie, e le celle abitate dal Santo.

Visitatore illustre fu il Vescovo di Potenza, Mons. Bertazzoni, che la mattina del 13 febbraio celebrò Messa sulla Tomba del Santo.

Offerte per i Restauri della Basilica

Brooklyn: Raffaele Starza l. 200; *Napoli*: Pasquale Masotti l. 100, Filomena Corrado l. 30, Giuseppina Satriano l. 20, Carmela Satriano l. 5, *Corbara*: Sac. D. Giovanni Pentangelo l. 50, Raffaella Pentangelo l. 10; *Andria*: Giuseppe Di Chio e famiglia l. 50; *S. Arsenio*: Filomena Spinelli Fasolino l. 50, Maria Pandolfi l. 50; *Casatore*: Parr. D. Cesare Quadrino l. 20; *Capri*: Alfonso La Femina l. 50; *Nocera Inferiore*: Carmela Cannavacciuolo l. 40, Prisco Mariniello l. 10; *Benevento*: Carmela Silvano l. 100; *Pugani*: N. N. p. g. r. l. 100, N. N. l. 100, Annina Tipaldi per N. N. l. 15, Teresa Sorrentino l. 10, P. De Ruvo per offerenti vari l. 30, Offerenti vari l. 70.

Per tutti gli oblatori di qualsiasi offerta anche minima, viene celebrata al 2 di ogni mese una Messa all'altare di S. Alfonso, e per i loro defunti 15 solenni funerali all'anno.

Nel Cuore di Oro

Sono segnati i seguenti oblatori con offerta da L. 50 in più:

Raffaele Starza, Pasquale Masotti, Sac. Giovanni Pentangelo, Giuseppe De Chio, Filomena Spinelli Fasolino, Maria Pandolfi, Alfonso La Femina, Carmela Silvano.

Concorrono tutti ad offrire il loro obolo per rendere più splendido ed artistico il Tempio che raccoglie le gloriose Reliquie di S. Alfonso. Il caro Santo dal Cielo corrisponderà con tesori di conforti e di grazie.

Società dei Cooperatori Liguorini

Istituita a Pagani (Salerno) presso la Tomba di S. Alfonso

Aiutate le nostre Missioni!

**COME? Ascrivendovi tra i Cooperatori Liguorini.
CHE BISOGNA FARE?**

Versare una quota annuale

Come Cooperatore Ordinario	L. 5.00
" " Benemerito	" 25.00
" " Insigne	" 50.00

QUALI VANTAGGI?

- I. — Ogni settimana i piccoli Missionari applicano tre volte — il mercoledì, il venerdì e la domenica — la S. Comunione per i loro Benefattori.
II. — Per tutti i Cooperatori e Cooperatrici si applicheranno 24 Messe all'anno: 12 celebrate all'altare di S. Alfonso il 2 di ogni mese, e 12 all'altare di S. Gerardo a Materdomini.
III. — Per tutti i Cooperatori e Cooperatrici defunti si celebreranno 14 funerali solenni ogni anno, nell'ottava dei morti.

Offerte per i Piccoli Missionari

Argia Golino l. 50, Valentina Lalla l. 5, Lorenzo Falleri l. 25,
Antonio De Leo l. 1, Salvatore De Pascale l. 6, Adele Chiesa l. 4,
Almerinda Apostolico l. 5, Caterina Grimaldi l. 5, Ferentine Gili-
berti l. 5, Biagio Grimaldi l. 5, Filomena Leo l. 5, Maria Apo-
stolico l. 5, Lucia Fasolino l. 5, Ciro Di Stasio l. 5, Matteo Pru-
dente l. 2, Marrazzo Ambrogio l. 2, Tortora Luigia l. 2, Amodio
Ferdinando l. 2, Pinto Angela l. 2, Avv. Donato Coppola l. 5,
Pietro Fasolino l. 10, Popolo di Cirella l. 78, Popolo di Monte-
falcone l. 125, P. Grimaldi d. SS. R. per N. N. l. 500.

P. GAETANO M. DAMIANI C. SS. R. — Direttore Responsabile

Con approvazione Ecclesiastica e del Superiori

Casa Editrice « S. ALFONSO » - Donoli e Donnarumma - Pagani

Anno VIII.

2 Aprile 1937

N. 4 (81)

S. ALFONSO

periodico Mensile di Apostolato Alfonsiano

- SOMMARIO -

All'Eccellentissimo Vescovo Mons. Teodorico De Angelis — S. Alfonso e l'Azione Cat-
tolica — Novissime critiche al Canzoniere Alfonsiano — Giornata Tomista — Cronaca della
Basilica — Borse di Studio.

ALL'ECCELLENTISSIMO VESCOVO

Mons. Teodorico De Angelis

TRASFERITO DA UGENTO

ALLA VETUSTA DIOCESI DI NOCERA DEI PAGANI

OVE ENTRA

IL 4 APRILE 1937 - XV

BENEDETTO NEL NOME DEL SIGNORE

FRA L'OSANNA DEL POPOLO PLAUDENTE

OFFRE

LA COMUNITÀ DEI MISSIONARI REDENTORISTI DI PAGANI

AUGURI DI LUMINOSO GOVERNO EPISCOPALE

PREGHIERE IMPLORANTI CONFORTI DIVINI

ATTINTI AL SEPOLCRO

DI S. ALFONSO M. DEI LIQUORI

GLORIA MAGNIFICA DELLA DIOCESI NOCERINA

GEMMA FULGIDA DELL'EPISCOPATO CATTOLICO